

Già cinque libri pubblicati

"Artemis Edizioni", una giovane "piccola editrice genovese"

Artemis Edizioni, diretta e animata da due giovani managers, si è già proposta e fatta conoscere al pubblico con diverse valide iniziative; la più recente, e di grande successo, un concorso di poesia cui han dato la loro adesione un'ottantina di autori e con l'affollata cerimonia finale di premiazione presso l'Associazione Culturale "Satura". I selezionati (poco più d'una ventina), hanno ricevuto in gradito premio i primi libri editi da Artemis. Eccoli:

1. Fabio Musati, *Nel corpo del tempo*. Un libro di otto racconti stilisticamente scritti con agilità e disinvolture, quasi con mestiere; l'un l'altro scollegati solo apparentemente, in realtà fra loro strettamente collegati, in cui si coglie un fondo di compiaciuta amarezza, fondata su precise cognizioni di natura tanto fisiologica quanto psicologica al maschile e al femminile. Esempio, in tal senso, "Il terzo cliente", adatto all'epoca in cui viviamo: epoca virtuale più che reale, e basata soprattutto a rapporti ricercati su "internet" più che scaturente da veri sentimenti e rapporti interpersonali di cui i più sentono mancanza e bisogno.

2. Sabrina Cicconi, *L'amore obliquo*. Breve ma intensa storia d'un amore "obliquo", che come nasce così muore, che fiorisce e sfiorisce, ma continua a perpetuarsi nei luoghi ove è sbocciato. Quali questi luoghi? I quartieri, gli scorci, i carrugi di Genova, descritta a mano a mano e nel corpo della "love story", in tutta la sua superba e seducente bellezza: da Boccadasse a via del Campo; una Genova, come sette secoli fa la definì Petrarca, "regale... superba per uomini e mura... signora del mare".

3. Alberto Vezzoso, *Zurim*. Fantascienza o fantarealtà. Il romanzo, affascinante nelle sue invenzioni e nelle sue trovate, è la descrizione di Solinda, una sorta di "New World" (nuovo mondo), che primeggia e decade, tra guerre e conflitti. Goldan Zuril, personaggio primario (o capo di una "neomafia"?), tra macchinazioni e imbrogli aspira ad impossessarsi del potere. E se potesse essere letto come specchio della nostra realtà?

4. Jhonny B. (scritta da), *La vera storia di Jhonny B.*: L'autore si autodefinisce "tenero bastardo" e

ha la pretesa di assurgere, se non a mito, certo a parabola valida per ognuno di noi. In realtà la descrizione di uno che si sente (e si vede) "figo", vistosamente stravagante e con atteggiamenti ipersnobistici e che conduce una vita sbandata e bizzarra. L'opera è scritta in uno stile senza remore, carica di un giovanilismo da ultima spiaggia che può apparire accattivante o che può respingere del tutto.

5. Antonio Peloso, *Lapilli* (epigrammi per due stagioni). Chi ritiene che scrivere epigrammi, in cui i Greci furono eccellenti maestri, sia un genere definitivamente scomparso; chi ritiene che Marziale, o quantomeno il suo spirito, acrimonioso e corrosivo, sia morto e sepolto, ebbene, leggendo questo minuscolo ma aulico libretto dovrà ricredersi. Sulla base degli elogi che l'opera ha ricevuto da parte di due personalità quali Indro Montanelli e Giorgio Bàrberi-Squarotti, le nove sezioni possono ridursi a due ambiti particolarmente cospicui e salienti: l'Attualità (in tutti i suoi aspetti), spesso altrettanto causticamente giudicata dalla penna pungente e mordace del grande giornalista scomparso; la Cultura (in tutte le sue branche), che, così com'è espressa in pillole epigrammatiche, ha meritato la piena approvazione di uno dei massimi critici italiani. E leggendo e rileggendo l'opera di Peloso, ci si diverte intellettualmente (e si approva) e nel contempo si scopre che ce n'è proprio per tutti: uomini e donne, loro virtù (poche) e loro vizi (tanti) compresi; ce n'è proprio per tutti i campi della vita: sociale, politica, economica, religiosa, culturale e in-culturale. Cinque libri da leggere, cinque nuovi autori da apprezzare, cinque novità che val la pena di conoscere.

Chiunque può consultare l'ampia attività della giovane casa editrice visitando il sito: www.artemisedizioni.com; chiunque, per far valere i propri meriti di scrittore o poeta, può rivolgersi in piena fiducia alla Artemis Edizioni: direttamente in Piazza Campetto 10; o via e-mail: info@artemisedizioni.com: tutti avranno soddisfazione con suggerimenti e consigli... con trattamento speciale dicendo che siete lettori del "Gazzettino".

Benito Poggio

Nel tempio del consumismo, un'iniziativa spirituale di vaglia

Sindone e Scienza alla Fiumara



Nello scorso mese d'agosto, ho visitato la Mostra Documentaristica Sindone e Scienza al Centro Commerciale Fiumara.

Per i visitatori è stata un'apprezzabile, stuzzicante opportunità costituita da 84 pannelli con foto e altrettante esaurienti didascalie. Una iniziativa religiosa, non solo propedeutica per una cristologia trascendentale, ma anche e soprattutto storica e spirituale di vaglia nel tempio del consumismo. Molti studiosi asseriscono che è una raffinata e affascinante bufala creata da Leonardo da Vinci. E ci pareva che fosse diversamente: c'è qualcosa, dagli aeroplani ai sommergibili, dalle auto, alle astronavi, che, secondo molti, Leonardo non ha inventato?

Più seriamente parlando, dico subito che anch'io come milioni di altri individui che non vivono come bruti (parafrasando il grande Alighieri), mi interessano della Sindone.

La fede è una libera scelta di ogni singola persona. Chi crede la chiama "dono", ma per favore chi non crede non vada a cercare soluzioni fantasiose come quegli americani che hanno cercato (invano), con tutte le risorse che può dare la tecnologia moderna, a produrre una copia della Sindone. A onor del vero, devo dire che la maggioranza degli studiosi d'oltre oceano non hanno mai avuto come scopo quello di produrre o fare esperimenti per ottenere immagini simili a quelle che si vedono sulla Sindone.

Rammento che la Sindone, è il lino nel quale fu avvolto il corpo di Cristo - secondo il racconto evangelico (Marco, Matteo, Luca e Giovanni) - e che ne ha conservato l'impronta.

Fin dal secolo VII si parlava della Sindone conservata prima a Gerusalemme poi a Costantinopoli. Nel Medioevo molte città europee affermavano di possedere la vera Sindone: la più celebre è conservata dal 1578 nel duomo di

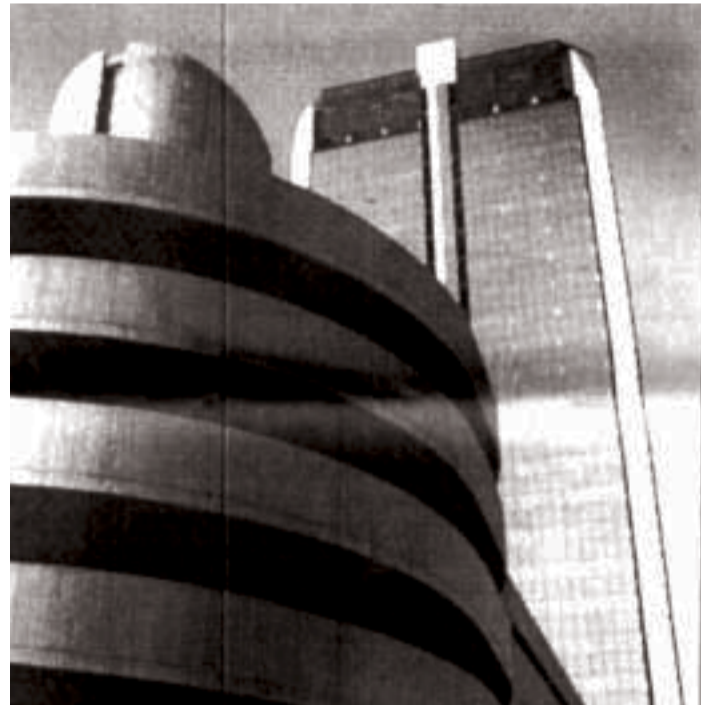
Torino e si tratta di un lino misurante 4,36 metri per 1,10 che conserva l'immagine frontale e dorsale di un uomo alto 1,78 metri.

Ritornando agli americani, come si diceva più sopra, i più hanno mirato unicamente a studiarla ed esaminarla sotto i più svariati aspetti quali quelli dell'ottica, della chimica e della fisica. E su queste discipline hanno pubblicato relazioni scientifiche in riviste specializzate.

Si è diffusamente parlato delle eventualità di una emanazione dal cadavere di una certa energia - alla vitalità delle cellule epidermiche, al sudore, al decadimento della temperatura corporea - che avrebbe potuto produrre le impronte.

Concludiamo queste brevi note segnalando che la Sindone da anni è diventata, oltre che oggetto di venerazione per i cristiani, un oggetto storico e scientifico di notevole interesse. Bene hanno fatto molti visitatori della Fiumara a soffermarsi a lungo davanti a ogni singolo pannello perché si è trattato di un'occasione ghiotta per i più attenti frequentatori del Centro Commerciale.

Giulio Gambaro



PARCHEGGIA QUI !!!

Cerchi un posto per la tua auto? Non sai dove lasciarla?
Vuoi rientrare a tutte le ore sapendo di non avere problemi di parcheggio

CONTATTACI

*Ti troviamo noi una soluzione!
E ti togliamo ogni preoccupazione*

Telefono e fax **010.64.23.005**

cell. **320.23.84.550**

e-mail: parktorresudsrl@tiscali.it

**PARK TORRE SUD - Gestione Parcheggi
TORRE SHIPPING - 10° Piano, scala A - S. BENIGNO**

CIRCOLO CULTURALE "LA NUOVA GOLETTA"

Via Lomellini, 1/2 - GENOVA

**GIOVEDÌ 27 OTTOBRE ALLE ORE 16,30
CONVERSAZIONE**

DI GIULIO GAMBARO SUL TEMA:

"Best seller di ieri e di oggi"

(da Cervantes a Oriana Fallaci

Da "I Miserabili" di Victor Hugo

a "Il Codice Da Vinci" di Dan Brown)

**INTRODUCE E PRESENTA:
ANNA VIGONI MARCIANI**